



Istituto Comprensivo Grosseto 4
cod. mecc. GRIC83200R
v.le Einaudi 6/A - 58100 Grosseto
tel. 0564494097 fax 0564497342
codice fiscale 80001420530
e-mail: gric83200r@istruzione.it - gric83200r@pec.istruzione.it
www.comprendivogrossetoquattro.gov.it

Ai docenti

Oggetto: Revisione della Programmazione dell'attività didattica e valutazione

Con la presente nota si intende fornire un supporto per la revisione della programmazione delle attività didattiche, previste inizialmente per l'anno scolastico, che la situazione contingente porta a rimodulare ed adattare alla modalità a distanza, attualmente unico mezzo per garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Tale processo è strettamente connesso a quello valutativo, dovendosi individuare modalità coerenti e funzionali all'espressione degli esiti del processo, anche in relazione al mezzo attualmente utilizzato.

Nella rimodulazione particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti di alunni con DSA, BES o certificati Legge 104/92, poiché per questi alunni la mancanza della relazione con i compagni e gli insegnanti può più pesantemente incidere sul processo di apprendimento.

La didattica a distanza consente di personalizzare l'attività e le proposte didattiche dovranno pertanto essere ben calibrate sulle effettive possibilità di realizzazione di quanto proposto agli alunni, anche tenendo conto del contesto familiare nel quale vivono e delle risorse, umane e strumentali, disponibili.

Revisione e valutazione.

Il D.Lgs. 62/2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato **(1)** e le Linee guida per la certificazione delle competenze **(2)** indicano le molteplici e rilevanti funzioni della valutazione:

- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione;
- guarda al processo di apprendimento riconoscendone i progressi, incoraggiando, gratificando anche sul piano delle "emozioni di riuscita";
- orienta lo sviluppo cognitivo e quindi svolge un ruolo "proattivo".

L'azione didattica dovrà porre al centro dell'attenzione il sapere procedurale, intendendo il sapere nel senso più alto, cioè insieme di conoscenze, abilità e competenze, diverso dal sapere dichiarativo, orientato al prodotto, modalità di lavoro auspicabile anche nell'attività in presenza.

Ciò significa costruire un sapere condiviso a partire da situazioni-problema di tipo disciplinare o trasversale, ipotizzare percorsi per ricercare informazioni, verificare la validità di tali informazioni, elaborare, quindi, costruire conoscenza.

Sul piano della valutazione, ciò comporta uno spostamento dall'attribuzione del voto alla descrizione narrativa del processo di apprendimento e alla valutazione "autentica".

Gli strumenti valutativi da adottare nell'erogazione della web didattica, è necessario si riferiscano ad aspetti specifici quali l'autonomia (la capacità di reperire strumenti e materiali e utilizzarli nella maniera più efficace), la relazione (capacità di interazione positiva in un clima di apprendimento propositivo), la partecipazione (capacità di collaborazione, di messa a disposizione delle proprie risorse riconoscendo i propri limiti), la flessibilità, la resilienza, la creatività (capacità di reagire, proponendo soluzioni in situazioni non previste e nuove), la consapevolezza (riconoscimento degli effetti delle proprie scelte e azioni).

Tutto ciò rimanda ad una didattica orientata a compiti di realtà, in cui si stabilisce un legame forte fra significatività dell'apprendimento e autonomia dell'alunno, individuando proposte didattiche trasversali alle discipline capaci di costruire senso dell'apprendimento e assumendo pratiche di metacognizione che favoriscono l'autovalutazione da parte degli alunni.

La valutazione è un dispositivo utile per regolare la relazione di insegnamento/apprendimento, che si basa essenzialmente su un feed-back costruttivo, "precede, accompagna, segue" il processo di insegnamento (Indicazioni per il primo ciclo 2012). E' una "mossa riflessiva" che aiuta allievi e insegnanti a capire come orientarsi e ri-orientarsi lungo i sentieri dell'apprendimento. E' pro-attiva, perché riconosce e dà valore ad ogni seppur minimo progresso degli allievi. Deve incoraggiare, sostenere il senso di fiducia nei propri mezzi, infondere nei ragazzi l'emozione e la percezione della riuscita e del successo.

Non possiamo ridurla alla sola "misurazione" delle prestazioni.

Valutare significa dare valore e, in questo momento, la valutazione "sommativa" va tenuta sullo sfondo: ogni volta che ci apprestiamo a valutare chiediamoci chi sono quei bambini dietro lo schermo, nelle loro stanze, coi loro genitori, nei loro affanni quotidiani, nelle loro accentuate differenze, ora messe a nudo.

Abbiamo i voti, ma la norma non ci chiede di usarli quotidianamente, né di trattarli come entità numeriche da sommare e gestire con la media aritmetica

Se le richieste sono ancorate ad obiettivi concreti, alla produzione di un risultato visibile, da comunicare o presentare ad altri, stiamo praticando la strada dei compiti di realtà, autentici.

Non c'è una vera crescita se l'alunno non diventa consapevole delle cose che sta imparando, delle competenze che sta mettendo alla prova. C'è una dimensione autovalutativa ineludibile che va coltivata proponendo azioni di feedback costruttivi.

In questo momento particolare, dovrebbe prevalere una preoccupazione circa i livelli di impegno, di attenzione al compito, di responsabilità e autonomia dei ragazzi, mettendo al centro della valutazione le *skills* "social & emotional", le *non-cognitive skills* che negli esiti della didattica in presenza, spesso restano sullo sfondo, contribuendo in minima parte all'esito del processo valutativo.

Skills di efficacia personale quali autocontrollo e gestione dell'ansia, fiducia in se stessi, flessibilità, autonomia; skills relazionali quali comprensione interpersonale e comunicazione; skills orientate alla realizzazione, quali attenzione all'ordine, all'accuratezza, capacità di prendere l'iniziativa, problem solving, organizzazione, ricerca e gestione delle informazioni.

Il quadro delle otto Competenze Chiave Europee rappresenta una buona bussola di riferimento per il processo di revisione della programmazione, guidando a selezionare quelle UDA che promuovano lo sviluppo del processo di "progettazione", dove il bambino capisce come sperimentare nuove idee, prenderle e segmentarle in problemi più piccoli e più facilmente affrontabili, "leggere" soluzioni pre-esistenti e riadattarle al proprio problema, trovare gli errori quando le cose non vanno, ragionare in maniera sistematica sviluppando le proprie capacità logiche, imparando ad imparare.

La revisione della programmazione, potrebbe essere utilmente accompagnata da un diario di bordo in cui registrare attraverso rubriche e descrittori, spazi di osservazione e di annotazione delle criticità, valutazioni in itinere, osservazioni sulla partecipazione, puntualità, collaborazione, ma anche sulla competenza digitale nella gestione degli strumenti e nelle relazioni in rete con i docenti (e compagni), in relazione all'età.

In quest'ottica potrà essere utilizzato il modello di progettazione delle Unità Didattiche di Apprendimento, già disponibile sul sito web dell'istituto (3) selezionando dalla propria programmazione annuale quelle ritenute indispensabili, avendo consapevolezza che nel nuovo anno scolastico, sarà comunque necessaria un'attività di rinforzo.

Strumenti a supporto della DAD

Gli strumenti possono essere diversi, ma in questo particolare momento proposte come la biografia cognitiva (far parlare l'allievo circa le cose che sta facendo, le sensazioni che sta provando, il metodo che sta utilizzando), il diario di bordo (ricostruendo i passaggi più importanti di un lavoro fatto, il punto di partenza, i materiali, le fonti, i passaggi, le sintesi, le modalità di presentazione), il portfolio (in cui un bambino può inserire i suoi prodotti, testi disegni, grafici, tabelle, con un commento che faccia cogliere il senso del proprio lavoro, del proprio impegno) aiutano gli alunni ad avere consapevolezza di ciò che stanno facendo, cadenzando la loro giornata le cui coordinate spazio/temporali sono al momento troppo "liquide" per essere pienamente comprese.

Nella scuola dell'infanzia e prime classi di scuola primaria si può partire con esperienze molto semplici, come ad esempio tenere traccia delle diverse attività svolte da un alunno ,timesheet, in forma grafica o scritta. Fare uso di tecniche come le interviste, i questionari, l'analisi dei messaggi e dei contenuti prodotti; invogliare i bambini a tenere un piccolo diario delle loro giornate in casa, può rappresentare un forte stimolo alla riflessione e ad una elaborazione sensata.

Nella didattica a distanza è ancora più importante avere il "polso" degli alunni e questi "diari dello studente" sono uno strumento preziosissimo di monitoraggio e di

conoscenza meno superficiale e settoriale e costituiscono un'efficace palestra espressiva e testuale.

Si possono sperimentare anche forme semplici di peer review, di aiuto reciproco, di scambi collaborativi. La documentazione e la tracciabilità dei percorsi possono consentire all'insegnante un'attenzione personalizzata ai ritmi, alle difficoltà, alle originalità del lavoro dei singoli, anche per predisporre percorsi ad hoc di tipo individuale, muovendosi sempre nell'ottica di una valutazione formativa.

Con gli alunni delle classi terminali della primaria e delle medie possono essere proficue le videoconferenze, che non devono riprodurre l'orario tout-court del mattino, ma vanno utilizzate per brevi lezioni il più possibile incisive (4) e per tenere viva la comunicazione e il "vedersi", il sapere come si sta, il raccontarsi, il chiedere spiegazioni a ciò che non si è capito, per dare energia e motivazione.

Nella didattica a distanza le lezioni devono essere quindi brevi e le indicazioni di lavoro e i tutorial degli strumenti, se necessari, devono essere chiari ed esecutivi; le attività pensate in ottica il più possibile costruttivista, portando lo studente a mettersi in azione e a produrre.

Il digitale stimola il learning by doing e se manca l'approccio "on-life" con l'insegnante e i compagni, l'on-line dà la possibilità di rivedere, riascoltare, osservare in più repliche, di sbagliare, correggere, migliorare, modificare.

Il termine di consegna della programmazione rimodulata è fissato al 30 aprile.

Ogni docente caricherà il documento sul registro elettronico, nominando il file _Revisione programmazione a.s. 2019_20.

Grosseto 14 aprile 2020

La Dirigente
Barbara Rosini

(1) <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00070/sg>

(2) <https://www.miur.gov.it/-/linee-guida-certificazione-delle-competenze>

(3) <http://www.compensivogrossetoquattro.gov.it/chi-siamo/curricoli/>

(4) <http://www.italianwritingteachers.it/suggerimenti-per-tenere-mini-le-minilesson/>